

STUDI E RICERCHE

Mario Palanti, architetto e artista multiforme

Le sue tracce nell'Archivio storico del Gruppo Intesa Sanpaolo

Sara Coen

Mario Palanti, artista multiforme, è stato un architetto di particolare rilievo, rimasto nell'oblio per molti anni, soprattutto a causa del suo legame con il fascismo. Nel tentativo di delineare questa complessa personalità e di colmare il vuoto della letteratura critica a riguardo, abbiamo intrapreso un'indagine che si è svolta tra Italia e Argentina, presentata nella primavera scorsa in una tesi di laurea specialistica in Architettura presso la Sapienza Università di Roma dal titolo *Mario Palanti, 1885-1978*. Dalla ricerca è emersa la figura di un architetto di umili origini, tanto tenace da riuscire a imporsi all'accademia di Brera come uno degli allievi più meritevoli di Boito; in seguito, a Buenos Aires, la "città italiana più popolosa del mondo", si afferma grazie alla sua intraprendenza e alle abili doti di disegnatore e progettista. Negli anni Venti firma, sulle sponde del Rio de la Plata, a Baires e Montevideo, due grattacieli gemelli in cemento armato alti più di 100 metri, "imponenti colonne d'Ercole" elevate a vere e proprie icone del Sud America.

Attratto dal Fascismo, torna in Italia, dove cerca di entrare nelle grazie di Mussolini partecipando anche a numerosi concorsi indetti dal Regime. Palanti è un'artista eclettico e prolifico che raccoglie i suoi numerosi scritti e progetti in diverse pubblicazioni. In una di queste, edita nel 1917, figura una bacheca lignea di pregevole fattura, che riporta l'iscrizione, incisa a grandi lettere, "Cassa di Risparmio delle Province Lombarde". La bacheca conteneva il bilancio del Credito Fondiario e del Magazzino delle sete, gestioni annesse all'Istituto, al dicembre 1909. Proprio grazie a questo indizio siamo risaliti al patrimonio archivistico Cariplo.

Dove e quando era stata esposta la bacheca? In Archivio non c'era traccia dell'esistenza del manufatto; nella sezione fotografica era però conservata una busta contenente due foto con la dicitura, evidentemente errata, "Liegi 1917" raffiguranti l'opera in questione. Una di queste foto si è poi rivelata inedita, non essendo mai stata pubblicata da Palanti. Nell'immagine si vede la porzione inferiore della bacheca e, sul vetro (v. fig.), si distingue il riflesso di una particolare bifora che, a nostro avviso, appartiene alla facciata del piano nobile della Cà De Sass, sede storica del gruppo bancario in via Monte di Pietà, dove evidentemente l'opera è stata esposta.

Ma per quale occasione era stata commissionata? Dal curriculum vitae, redatto dallo stesso Mario, sappiamo che egli partecipò all'Expo di Bruxelles del 1910 e in questa circostanza venne insignito di un premio. Tuttavia, negli articoli a lui dedicati, non si fa mai menzione dell'opera che gli permise di vincere. Per l'occasione, in Belgio, l'Italia si pre-



Bachecca lignea, 1909 ca.

sentò con un padiglione firmato da un giovane Marcello Piacentini e decorato dal fratello di Mario, il pittore Giuseppe Palanti (quest'ultimo tornato recentemente alla ribalta come l'ideatore nonché promotore del masterplan di Milano Marittima). Dopo aver consultato numerosi documenti dell'epoca, che riportano dettagliati elenchi delle opere esposte, si è potuto quindi affermare con certezza che la bacheca della Cariplo venne esposta in quell'occasione e che Mario Palanti ottenne grazie a essa la medaglia d'oro.

Ma questa non è l'unica circostanza in cui il nome di Palanti si lega a quello della Cassa di Risparmio: il rapporto risale, infatti, al periodo scolastico a Brera, durante il quale Mario beneficiò a più riprese delle borse di studio sul lascito di Daniele Businello (il Palanti fu il primo beneficiario di un assegno su tale fondo), borse di studio elargite dall'ente. Appare evidente che senza il sostegno economico fornитogli dall'istituto bancario il giovane avrebbe avuto serie difficoltà nel proseguire gli studi.

In conclusione, dall'attenta analisi dei documenti conservati presso il patrimonio archivistico Cariplo, sono emersi dettagli inediti che hanno colmato alcune lacune nella biografia di Mario Palanti. Tuttavia, questo non è che un capitolo della movimentata e singolare vita di questo architetto poliedrico.